

**LA CATASTROFE**

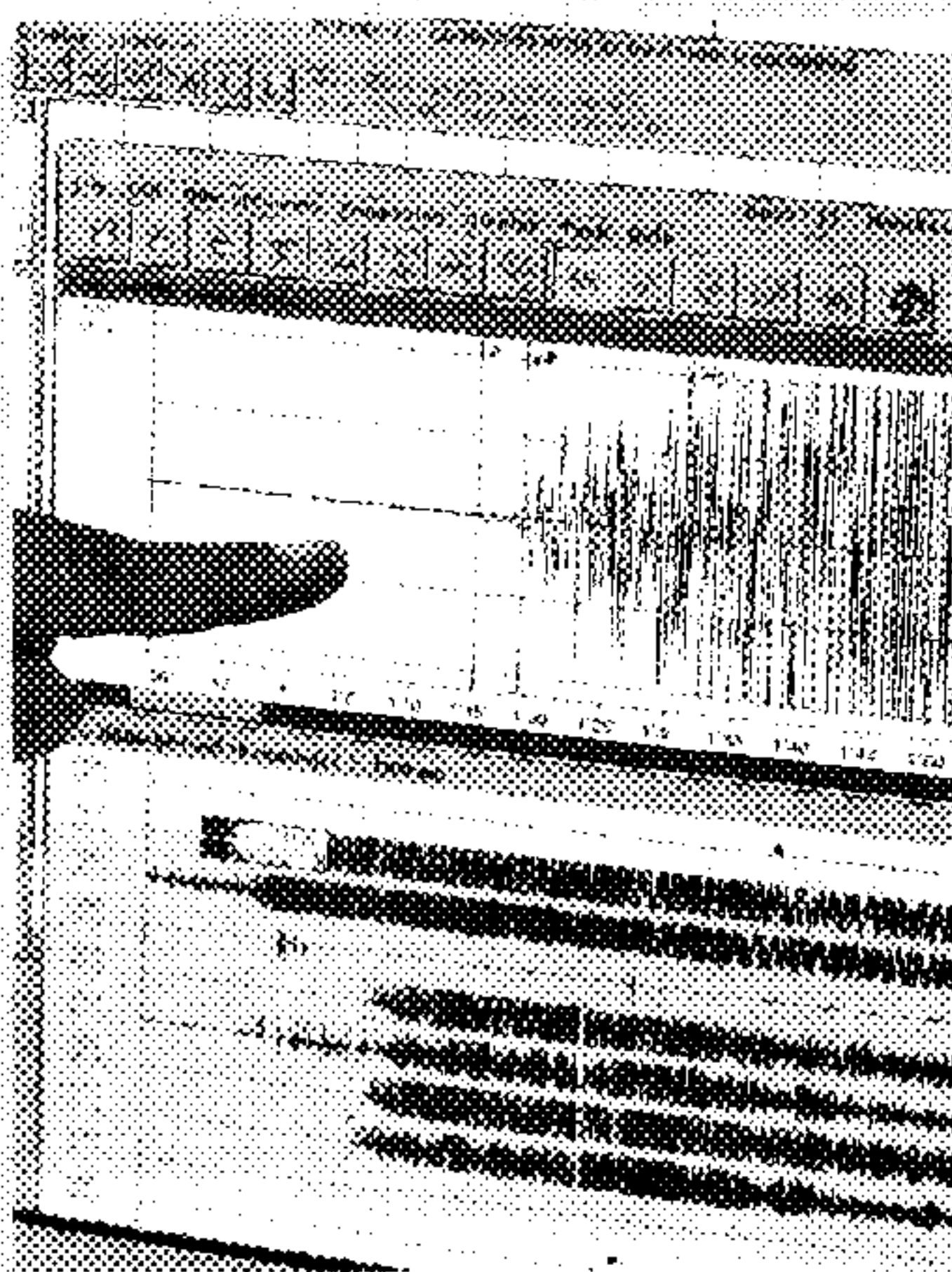
# Ha vibrato tutto il pianeta

*Nell'ultimo secolo pochissimi precedenti di questa intensità*

**ROMA.** E' stato uno dei terremoti più violenti dell'ultimo secolo, quello che ieri ha colpito il Sud-Est asiatico. Con una magnitudo di 8,9, il terremoto è stato generato da una faglia molto estesa, lunga almeno mille chilometri. E' stata una scossa che ha fatto vibrare tutto il pianeta, registrata da tutte le stazioni sismiche della Terra, ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), Enzo Boschi. Le vibrazioni generate possono proseguire per 24-48 ore, ma da esse non c'è da temere conseguenze.

Nel corso dell'ultimo secolo sono stati solo poche decine i terremoti di magnitudo paragonabile, ha osservato il sismologo Gianluca Valentini, dell'Istituto Nazionale di Geofisica. Uno dei più violenti nel 1960 in Cile, con una magnitudo superiore a 9, e nel 1964 un terremoto di magnitudo leggermente inferiore a quello avvenuto oggi ha colpito l'Alaska. Molti altri terremoti importanti sono avvenuti nell'Oceano Pacifico e in quello Indiano.

Il terremoto di ieri è avvenuto in mare aperto, ma le sue



conseguenze sulle coste si sono fatte sentire pesantemente. «Nelle onde di maremoto - ha detto l'esperto - è l'intera massa d'acqua che si alza: tutto il mare diventa un muro d'acqua che sommerge ogni cosa». Sono pochi finora i Paesi in grado di avvisare la popolazione dell'arrivo di uno tsunami: il Giappone, dove questi fenomeni sono molto comuni, è in prima fila, seguito dalle Hawaii.

La zona in cui è avvenuto il

terremoto corrisponde alla lunga catena di vulcani che delimita le placche della crosta terrestre che formano i fondali tra oceano Pacifico e Indiano. Qui i terremoti sono all'ordine del giorno perché lungo questo profilo le placche vanno in subduzione, cioè si infilano sotto le placche continentali americane, euroasiatica e australo-indiana. In questa zona possono rompersi faglie lunghe fino a mille chilometri, in grado di generare terremoti violentissimi come quello di ieri. Eventi di questa intensità sono però molto rari, tanto che una scossa forte come quella di ieri non avveniva da almeno 40 anni.

Per avere un termine di paragone, ha osservato Valentini, basti pensare che il terremoto che il 28 dicembre 1908 colpì Messina provocando quasi 90.000 vittime aveva una magnitudo di 7,1 ed era stato generato da una faglia lunga 40 chilometri, contro la faglia di circa 1.000 chilometri che ha scatenato il terremoto di ieri. Anche nel caso di Messina il terremoto generò un'onda anomala alta quasi 10 metri.

